

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art.1, comma 1, Cns BOLZANO - contiene I.P.Anno 75 (CXXXIV) - n. 297
Martedì 15 dicembre 2020 - 1,50 Euro

75

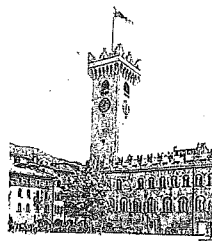
settantacinque anni

Direzione redazione e amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento - 0461.885111 - trento@giornaletrentino.it - www.giornaletrentino.it



Qualità della vita, siamo terzi nell'anno del Covid

La classifica de "il Sole 24 ore": Al primo posto Bologna, al secondo Bolzano. Trento è terza soprattutto grazie all'ambiente e ai servizi. Ombre sul fronte cultura e tempo libero > **Valentina Leone** a pagina 19

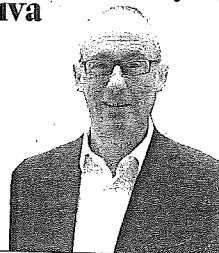


La Torre Civica di Trento

Consiglio provinciale Bilancio, trattativa sulla riduzione delle imposte

L'ex presidente
Ugo Rossi

TRENTO. La giunta vuole limare l'Irpef per donne lavoratrici. La proposta dell'ex presidente Rossi: «Via Imis a bar e ristoranti» > **Gianpaolo Tessari** a pagina 16



COSA DIREMO GUARDANDOCI INDIETRO

ELEONORA ANGELINI

Qualcuno ama definir-la come la leader riluttante: quando davvero serve potente e coraggiosa, ma normalmente riservata, quasi sottotono. È Angela Merkel, la donna che ha fatto certo gli interessi della Germania, ma che è stata cruciale nell'affrontare le due grandi crisi che hanno devastato e che stanno devastando il mondo e l'Europa. Nel 2012, sotto i violenti colpi di coda del suo sconquasso finanziario > **Segue a pagina 9**

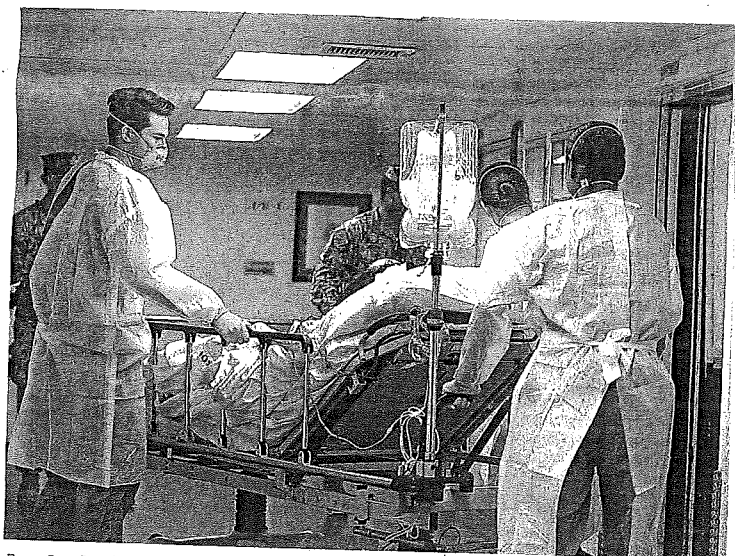
POST PANDEMIA CHE NE SARÀ DELL'EUREGIO?

MAURO STOFFELLA

Il territorio dell'Euregio - Trentino, Sudtirolo e Tirolo - è passato, in meno di un secolo, da una condizione di estrema povertà ed emarginazione ad essere uno dei cuori pulsanti d'Europa. Lo aveva detto Giovanni Bort in un'intervista prima che arrivasse la pandemia: il presidente della Camera di Commercio conosce molto bene le nostre realtà. Rimanere un cuore pulsante anche dopo il ritorno alla normalità mi sembra più che doveroso. > **Segue a pagina 9**

I ricoveri non scendono Giro di vite sulle feste

Ospedali sotto pressione. Dalla metà fino alla fine di novembre un inesorabile aumento di pazienti Covid nei reparti. Ieri altri 5 in più in terapia intensiva: ecco l'andamento del mese più nero in Trentino. E intanto Roma prepara nuove restrizioni per Natale e Capodanno



Anche ieri 14 morti: schizza il contagio fra gli over 70

È come se da un mese a questa parte il Trentino stesse facendo surf su un'onda che sale e scende con variazioni minime, tanto da essere sempre più o meno stabile verso l'alto: ecco all'interno i dati giorno per giorno dell'onda dei ricoveri che, purtroppo, non scende. Intanto Roma prepara un nuovo giro di vite. Mentre in Trentino ora si registra anche un picco di contagi fra gli over 70. E altri 14 morti > **Alle pag. 2, 3, 13, 14, 15**

A Borgo

Autista aggredito In due all'ospedale

BORGO. L'esatta ricostruzione di quello che è accaduto è affidata alle riprese delle telecamere interne del mezzo di Trentino Trasporti. Mezzo sul quale ieri pomeriggio si è consumato lo scontro - che da verbale è diventato fisico - fra un passeggero e l'autista. Con entrambi che sono stati portati al pronto soccorso di Borgo per essere medicati. > **Il servizio a pagina 17**



L'ingresso del pronto soccorso

San Michele

Sfregiato al volto durante la festa

> **Il servizio a pagina 21**

Volley Superlega

Una bella Itas schianta Lube nel posticipo

> **Paolo Trentini a pagina 39**

Editore e politico: aveva quasi 90 anni

La cultura trentina piange Riccardo Bacchi



Riccardo Bacchi

TRENTO. Editore e tipografo, militante politico, Riccardo Bacchi è stato una figura storica del mondo laico e socialista trentino: si è spento a quasi 90 anni. La sua casa editrice, la Temi, ha sfornato centinaia di titoli, che ancora oggi rappresentano un catalogo imprescindibile per conoscere il Trentino. Tra il 1975 e il 1979 ha guidato la Camera di Commercio di Trento. > **Carlo Martinelli a pagina 22**

Adamello Brenta L'ASSURDO CASO DEL PARCO

ALEX MARINI

La settimana scorsa è apparso sul "Trentino" un retroscena riguardante la lotta di potere che sarebbe in corso per la nomina del prossimo presidente del Parco Naturale Adamello Brenta. Si parla molto di nomi, per niente di idee e progetti > **Segue a pagina 9**

Medicina e dintorni VACCINI, QUALCHE DETTAGLIO

GIORGIO DOBRILLA

Ad oggi i vaccini per Covid sono 66 e una decina sono nella "fase 3", durante la quale il vaccino è somministrato a volontari. Nella fase 3 i volontari sono divisi in 2 gruppi: uno riceve a caso il vaccino, mentre un gruppo di controllo riceve un placebo. > **Segue a pagina 8**

In omaggio con il giornale

Domani con il Trentino il calendario 2021



TRENTO. Vediamo di metterci il prima possibile questo danno 2020 alle spalle. È ora di svoltare decisi verso un 2021 ricco di speranza e tante cose belle, che ci porti definitivamente fuori dalla pandemia. E quale miglior modo per farlo, se non con il nostro calendario 2021? Domani sarà in edicola il nostro preziosissimo calendario in regalo con il "Trentino".

SEGUE DALLA PRIMA

COSA DIREMO GUARDANDOCI INDIETRO

ELEONORA ANGELINI

Innescato dal fallimento della Lehman Brothers, ha consentito a Draghi di pronunciare la famosa e risolutiva frase "Faremo tutto quello che serve per difendere l'euro". E venendo all'attualità, nel bel mezzo del subbuglio economico e sociale provocato dalla pandemia, in cui siamo tutt'ora immersi, ha di fatto consentito il varo del next generation EU. L'ultimo passaggio è stato disinnescare il veto di Polonia e Ungheria. Grandi scelte, da grande statista, ma anche parti molto più piccole, potremo definirle quotidiane, alcune infelici, come la secca risposta alla bimba siriana che si chiedeva in perfetto tedesco di diventare cittadina del Paese in cui viveva; altre toccanti, come quella pronunciata mercoledì scorso in occasione del suo intervento al Bundestag: "Cosa diremo in futuro, guardandoci indietro, se non saremo stati in grado di trovare una soluzione, mentre è in corso un evento epocale?". Dall'accorata riflessione di Angela Merkel traspare in sottofondo, ma neanche troppo, l'invito a connettere presente e futuro, quello che possiamo e dobbiamo fare oggi per l'oggi, per sopravvivere, per essere in grado di reagire psicologicamente ed economicamente al flagello della pandemia. Ma emerge con altrettanta forza quello che dobbiamo decidere oggi per il futuro, per la sua sostenibilità, per la sua vivibilità.

E qui la scena si complica. La tendenza di scaricare sulle future generazioni i problemi e le insipienze dell'oggi non è certamente nuova. Il debito pubblico era esorbitante anche prima del COVID-19. E così l'incalzare del surriscaldamento globale, con l'impaesimento del clima, la moltiplicazione degli agglomerati di bottiglie di plastica in mezzo agli oceani, l'aumento dei tassi di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. E ancora, un modello di sviluppo che non ha più certezze, in cui l'ascensore sociale dei decenni scorsi è un ricordo lontano, dove i patiti di solidarietà intergenerazionale sono saltati, o ridotti a pure enunciazioni. In tutto questo ha fatto irruzione la pandemia esasperando ogni cosa, rendendo esponenziale la crescita di tutti i mali, delle contraddizioni, a cominciare dal debito pubblico schizzato oltre il 160% del PIL.

Questo significa che chi "governa" l'oggi ha tra le mani due carboni ardenti: tamponare l'emergenza, mettendo in atto tutto ciò che serve in termini di aiuti per reggere alla durezza della crisi, sia economica che sociale. Ma c'è una seconda emergenza, forse ancora più insidiosa, quella di creare qualche puntello serio a cui possa aggrapparsi anche il mondo di domani. E questo non solo nel momento, auguriamoci prossimo, in cui il coronavirus sarà alle spalle. Ma anche in quello più lontano, quando le nuove e nuovissime generazioni si troveranno a gestire un'eredità che, a quanto sembra, è più carica di problemi che di promesse.

Carboni ardenti di cui deve farsi carico indubbiamente la politica, impegnandosi ad uscire dalla perversa logica del giorno per giorno e del consenso misurato minuto per minuto, spiegando cosa è necessario fare per passare questa tragica "nottata" e ciò che si prepara per il domani, per noi giovani.

Ma un identico e complementare impegno dovrà essere garantito anche dai cittadini, dalle imprese, dalle libere associazioni, perché la politica da sola non saprà mai vincere una battaglia tanto dura e costosa, anche in termini di consenso. L'invito di Angela Merkel a fare in modo di non avere in futuro rimpianti ("cosa diremo") per quel che non si è fatto, o che si è fatto male, suona quindi come un richiamo ad una responsabilità a tutto tondo, rivolta al pubblico come al privato, a ciò che serve per uscire vivi dall'emergenza e, con la stessa forza, a ciò che si deve fare per non lasciare a chi verrà solo un cumulo di cocci. Un invito che vale per le grandi scelte, e per le alte responsabilità, ma ugualmente per le piccole scelte, e per le responsabilità quotidiane.



CHE NE SARÀ DELL'EUREGIO DOPO LA PANDEMIA?

MAURO STOFFELLA

Quando si parla o si scrive delle nostre due province autonome - Bolzano e Trento - si evidenziano spesso le differenze o viceversa i moltissimi punti in comune, le somiglianze e le tematiche condivise. Mentalità, amministrazione, politica, economia, turismo, mobilità, cultura, storia, Società, scuola ma anche sport o salute sono settori e aspetti che ci vedono molto vicini oppure più distanti l'uno d'altro. Ma come si sviluppa l'Autonomia e dove ci sono margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda l'economia? Secondo Bort, uomo e imprenditore di grande esperienza, l'Autonomia è un bene prezioso, che trentini e altoatesini hanno dimostrato di saper utilizzare in modo tutto sommato proficuo. C'è da dire che molto è cambiato, nel corso degli anni, per quanto riguarda le competenze delle Province che sono cresciute.

I margini di miglioramento dal punto di vista economico si possono trovare soprattutto in una maggiore apertura verso l'esterno dei nostri territori. Ma l'aspetto più importante per Bort sono una rinnovata e maggiore collaborazione all'interno della "regione" poiché la collaborazione tra le due provincie è la vera chiave del successo per il nostro sviluppo - sia come dimensione politica ma anche economica.

Parlando propriamente di Euregio, la collaborazione secondo Bort deve avere un orizzonte ben più ampio dei semplici confini provinciali o nazionali. L'Europa, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni, per molti aspetti è un dato di fatto, e disconoscerlo potrebbe essere pericoloso. All'interno di questa Europa, l'Euregio rappresenta un caso virtuoso di collaborazione transfrontaliera, creata dai popoli e dalle comunità autonome alpine con obiettivi comuni e condivisi.

Alla domanda cosa invidia del Sudtirolo per quanto riguarda soprattutto lo sviluppo in generale, Bort risponde che il grande vantaggio dell'Alto Adige è dato sicuramente dal bilinguismo che consente una apertura immediata ai mercati di lingua tedesca. Questo rappresenta un vantaggio notevole per l'intera economia provinciale sudtirolese, assieme anche agli esiti attuali del maso chiuso, che hanno consentito una tutela del territorio del tutto particolare.

E viceversa? Di cosa dovrebbero invidiare gli altoatesini del Trentino? Secondo l'imprenditore nel settore alberghiero il Trentino ha molti casi di buone pratiche che anche altri territori hanno replicato o che comunque sono viste con interesse al di fuori dei confini trentini, Alto Adige compreso. Pensa ai settori della ricerca e dell'innovazione, dell'Università, della sostenibilità... Ad ogni modo preferisce parlare di collaborazione piuttosto che di invidia, perché soprattutto di collaborazione abbiamo bisogno.

Insomma, fare gruppo e squadra per obiettivi poi che alla fine non sono poi così lontani l'uno dall'altro o addirittura gli stessi, è più che mai attuale.

Il Trentino e il Sudtirolo hanno soprattutto una cosa in comune: la salvaguardia, l'ampliamento e lo sviluppo dell'Autonomia. Un impegno costante perché il centralismo nel Paese è ancora forte. E per questo incarico c'è anche bisogno di persone, istituzioni, ma anche imprenditori consapevoli della loro responsabilità che credono in questo territorio, nelle nostre particolarità e nei vantaggi che ci ha portato negli ultimi decenni e ci porterà in futuro una conduzione autonoma della nostra terra.

* esperto di economie territoriali



L'ASSURDO CASO DEL PARCO ADAMELLO

ALEX MARINI *

E ancora una volta si dimostra come l'opacità dei processi decisionali locali favorisca il chiacchiericcio a discapito del dibattito trasparente che sarebbe lecito attendersi quando si discute della gestione di enti del livello del Parco Adamello Brenta. Grazie a indiscrezioni o a vere e proprie soffiature sappiamo che in lizza per la presidenza del Parco ci sarebbero il sindaco di Bocenago Walter Ferrazza e l'attuale delegato alla comunicazione di quell'ente, Matteo Masè. Sempre in base ai rumors, circola voce che la candidatura del secondo sarebbe stata apertamente avvertita da alcuni sindaci renedensi. In base a quali motivazioni? Le voci non lo specificano, puntando invece su aspetti che si potrebbero definire personalistici. Si finisce così per assistere a uno spettacolo avvincente, derubricabile alla più classica lotta per le poltrone fatta sulla pelle di un ente come il Parco, di assoluta importanza per il contesto, non solo della Rendena, delle Giudicarie, della Val di Non e della Val di Sole ma del Trentino tutto.

La cosa drammatica è che si dia per scontato che questa situazione sia normale quando in realtà non lo è. Tutti dovremmo esigere che ciascuno dei nomi in lizza spieghi nei dettagli i propri programmi. A quel punto il nome dei candidati conterebbe relativamente. A far fede sarebbero gli impegni pubblici assunti, che costituirebbero una base fattuale su cui esprimere valutazioni razionali. Col chiacchiericcio, le voci e le soffiature più o meno interessate invece ci si riduce a esprimere giudizi sulla persona e basta. Si crea così spazio per le dicerie e si finisce per criticare l'affiliazione di quel candidato o per rimuginare sul conflitto di interessi o sul parentado di quell'altro, mentre sarebbe vitale discutere di cosa queste persone vorrebbero fare una volta poste alla guida del Parco! Che il candidato sia Tizio o Caio ovviamente conta, ma dovrebbe contare di più sapere se Tizio voglia aprire o meno alla cementificazione selvaggia del Parco, se Caio desideri trasformare l'area protetta in una riserva di caccia o se punti a difendere la biodiversità. In base alla linea programmatica ciascuno potrebbe farsi un'idea di cosa rappresentino le varie candidature. I programmi dovrebbero venire prima dei nomi insomma. Invece avviene l'esatto contrario e siamo talmente assuefatti da questo andazzo che ci sembra persino normale. Quanto avviene per il Parco Adamello Brenta è la rappresentazione in piccolo di come in Italia e in Trentino il rapporto politica-società civile sia inceppato. Quando si parla di dibattito pubblico aperto e trasparente si intende che la discussione sugli aspetti rilevanti per la vita delle persone e per il benessere del territorio deve essere condotta alla luce del sole e di fronte alla pubblica opinione. Da noi è invece invalso il malvezzo di decidere tutto in qualche camarilla dove si combattono i rappresentanti di questo o quel gruppo di potere, mentre al popolo suddito è dato solamente di subire le decisioni prese dall'alto, sperando che non si rivelino catastrofiche. Una strada per uscire da questa situazione esiste: una modifica normativa che introduca una nuova tipologia di governance per i parchi naturali e altri enti di simile rilievo. Elezione diretta del presidente e della giunta esecutiva sulla base di proposte programmatiche messe nero su bianco per permettere di pescare il meglio dalla società civile, dai portatori di idee e di interessi, potere di indirizzo e controllo affidato al comitato di gestione e introduzione di strumenti partecipativi per rimettere le scelte strategiche che riguardano il futuro del Parco alla volontà popolare.

* consigliere provinciale M5S



Tutti i giorni qualcosa in più!

OGNI GIOVEDÌ E PER TUTTA LA SETTIMANA IN EDICOLA

BAZAR TRENTINO

TRENTINO

Scenari a cento all'ora e cri abbattuti e paura

Sconto

TRENTINO

Tel. 0461/733733

www.giornale.trentino.it

PATIFLEX

50% BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO MATERASSI RE* LETTI E POLTRONE ABENIGNATO A RISTRUTTURAZIONE EDIZIONE O ACQUISTO PRIMA CASA GIOVANI COPPIE SOLO PER AVENTI DIRITTO

QR CODE